



Cooperativa
Agricola
Cesenate

sementi news #6

LUGLIO/AGOSTO 2012

- **Attualità**
Prova dimostrativa di prototipi
- **Approfondimenti**
Giornate tecniche di formazione presso i nostri clienti.
- **Informazioni tecniche**
Cavolo da seme
Cipolla da seme e porro da seme
- **Extra**
A presto Fiorella
- **La parola ai soci**
Intervista a Pietro Peccia
- **Pane al pane**
Tarquinio Prisco
- **Speciale**
Situazione energetica generale: facciamo il punto

I MOLTIPLICATORI DI SEMENTI EUROPEI A CONGRESSO IN ITALIA

Gli Agricoltori Moltiplicatori di Sementi hanno svolto la loro Assemblea Annuale dal 30 Maggio all'1 Giugno a Senigallia in provincia di Ancona, durante un incontro patrocinato dalla Regione Marche.

La scelta dell'Italia come sede dell'incontro si presenta importante non solo perché già dalla fine degli anni '90 l'Italia era parte dell'Associazione europea, ma anche e soprattutto perché la nostra penisola ad oggi è la terza nazione per moltiplicazione di sementi di tutto il vecchio continente.

Sembra quasi un tributo ad un Paese che conta cereali (circa 100 mila ha) e foraggere (37 mila ha) tra le colture più importanti. Negli ultimi anni, inoltre, la moltiplicazione di sementi in Italia è esplosa grazie alla crescita delle orticole, giunte a sfiorare i 20 mila ha di superficie coltivata.

Per il congresso si sono riuniti 50 delegati di 9 Paesi europei (Svezia, Finlandia, Danimarca, Gran Bretagna, Belgio, Germania, Francia e Italia) e i massimi produttori di sementi in Europa. Tra questi un'ampia rappresentanza dei moltiplicatori italiani, delegati della Coams, a cui aderiscono le O.P. di settore tra cui il Presidente Coams Giovanni Laffi, i consiglieri Claudio Pastocchi di C.A.C., Massimo Passanti (Propar), Marco Vistoli (Apros), Carlo Invernizzi (Apsov Coop), Andrea Dalmonde di Conase ed Edmo Tersi, Segretario Associazione di Settore Coams. Oltre a queste figure più istituzionali, sono stati invitati agricoltori del territorio delle regioni più rappresentative, quali Emilia Romagna, Marche, Molise e Puglia. Al congresso erano presenti anche l'Associazione delle imprese sementiere Assosementi e le

organizzazioni professionali e cooperative. L'incontro si è sviluppato in tre giornate di lavoro.

Il giorno 30 si sono riuniti due gruppi di lavoro sui seguenti temi: colture orticole, gestione fitofarmaci e grandi colture (cereali o oleaginose).

Il giorno 31, la prima parte è stata dedicata alle priorità delle colture foraggere e ad argomenti sul tappeto, quali in particolare le problematiche delle nuove norme per la gestione dei prodotti fitosanitari in Europa ed in particolare sulle colture minori (regolamento comunitario 1107/09, entrato in vigore a Giugno 2011).

Dibattuto è stato anche il tema dell'innovazione e della ricerca, concetto alla base del lavoro quotidiano degli agricoltori/moltiplicatori. Altri temi trattati la commercializzazione delle sementi in Europa e le norme di semplificazione legislativa che la Commissione sta definendo.

Nel pomeriggio della stessa giornata, oltre agli aspetti formali dell'approvazione del rendiconto economico dell'Associazione Europea (ESGG), è stato organizzato un meeting sul tema della riforma PAC (riforma che richiede modifiche e revisioni strutturali per la competitività dell'agricoltura europea) con il contributo del Prof. Sotte Franco, titolare della cattedra di Economia agraria dell'Università politecnica di Ancona.

L'ultima giornata di lavori, 1 Giugno, è stata dedicata al territorio agricolo della provincia di Ancona, visitando il centro sperimentale della Assam Marche (Jesi) e agricoltori moltiplicatori di sementi orticole soci della O.P. C.A.C..

La parte finale è stata dedicata alla visita di diversi settori di produzione, con annessa passeggiata alla cantina Moncaro, di cui sono stati apprezzati i preziosi vini regionali.

Al termine dei lavori, i delegati hanno approvato un comunicato stampa per sottolineare la criticità dei problemi più gravi del settore e rilanciare un'attività altamente professionale, come pilastro fondante della sicurezza alimentare europea.

I moltiplicatori europei sono in grado di offrire le sementi necessarie per tutte le produzioni vegetali di cui necessita l'agroalimentare d'Europa, senza dover ricorrere ad importazioni di sementi non certificate, mettendo a rischio gli standard di sicurezza richiesti e la salute dei cittadini europei.

Nel comunicato infatti si denuncia il fatto che in seguito al ritiro di moltissimi agrofarmaci dal mercato, gli agricoltori sono in grosse difficoltà per la carenza di fitofarmaci non registrati per le colture da seme.

Questo è un tema fondamentale assieme alla gestione dei fondi disponibili per la ricerca.

Si richiedono accordi forti tra i Paesi europei e tra gli stessi agricoltori e i propri governi.

Da qui la necessità di usare prodotti e semi certificati, ma soprattutto l'importanza di fare forza sull'organizzazione ESGG (European Seed Growers group) che si prefigge di raggiungere una più stretta collaborazione con la Commissione europea.

Edmo Tersi
Uff. Soci C.A.C.

ESPERIENZE TECNICHE A CONFRONTO

I nostri tecnici partecipano alle giornate di formazione presso i clienti

Sono già alcuni anni che, nel mese di Giugno, alcuni tecnici C.A.C. partecipano ad incontri presso la sede francese di uno dei nostri più importanti clienti. Il periodo non è ottimale per via degli impegni che i tecnici hanno nel controllo della produzione, tuttavia questi incontri rappresentano un momento importante di scambio di esperienze e di formazione.

A questi appuntamenti, tenuti in lingua inglese, partecipano i tecnici di produzione di tutte le filiali mondiali del nostro cliente; si tratta quindi di una formidabile occasione per confrontarsi e discutere i problemi riguardanti la produzione, sotto diversi punti di vista.

Quest'anno siamo stati invitati a questo tipo di incontri anche da altri clienti che ci affidano le produzioni di colture importanti; l'iniziativa ha coinvolto perciò un numero di tecnici più elevato, sollevando un dibattito molto costruttivo fra gli esperti di produzione di sementi delle più importanti aree del globo.

Si sono compresi quali sono le difficoltà e le sfide che la produzione di seme affronta a livello globale: ci sono problemi riguardanti singole zone di produzione altri che riguardano tutte le aree, sia dell'emisfero nord che di quello sud. Dal confronto con i tecnici e dalle discussioni affrontate si sono ricavati spunti ed idee che potranno essere ulteriormente sviluppate per il miglioramento del nostro servizio.

Abbiamo capito che un problema co-



mune in tutto il mondo è l'impollinazione delle colture ibride; in tutti gli incontri infatti, sono state dedicate sessioni di discussione specifiche con la partecipazione anche di esperti della materia.

L'apporto delle api e degli altri pronubi è fondamentale (e questo già lo sapevamo), ma gli esperti ci hanno spiegato anche come sia importante il benessere degli insetti e come fare per mantenerlo: quale sia il momento migliore per il posizionamento degli alveari, come sia importante la biodiversità delle specie botaniche per la salute dell'alveare, al

punto che alcuni raccomandano la semina di miscugli di fiori selvatici ai bordi dei campi coltivati per assicurare un'adeguata varietà di pollini disponibili.

Un altro problema globale di grande rilievo per la qualità delle produzioni è la lotta alla *Xanthomonas campestris* nella produzione del cavolo, una delle batteriosi più pericolose trasmissibili da seme, sulla quale l'impegno della nostra cooperativa dovrà essere massimo nel prossimo futuro.

Altre discussioni di grande interesse hanno riguardato le tecniche di meccanizzazione della raccolta, le modalità di trebbiatura e produzioni in serra.

Si è trattato, insomma, di un "crogiolo" di esperienze messe a confronto che, oltre a conferire più professionalità al nostro staff tecnico, è di stimolo per la nostra creatività, per ricercare nuove soluzioni e metodi di produzione utili a mantenere gli standard di qualità della nostra organizzazione ai più elevati livelli mondiali.

Stefano Balestri
Direttore C.A.C.



LA PAROLA AI SOCI

Intervista a Pietro Peccia

Ciao a tutti i lettori, sono Pietro Peccia titolare della Soc. Coop. arl Agricola Peccia: un'azienda di circa 110 ettari, con 3 lavoratori indeterminati e circa 5 determinati, una serie di stagionali e socia di C.A.C. da ormai quasi 15 anni.

Ho avuto i miei primi contatti con C.A.C. perché la nostra è una cooperativa che, oltre ad essere tesa alla sperimentazione ed all'innovazione, da tempo cerca le condizioni migliori in termini di produzione e rientro economico. Infatti la Cooperativa, oltre che produrre per C.A.C., offre anche servizi per l'agricoltura; ecco perché avvicinandosi e collaborando con C.A.C., è riuscita ad ottenere opportunità interessanti per sé e per i suoi stessi clienti proprio con le colture da seme.

Infatti la mia azienda produce bietola da seme oltre al grano, mais, cereali e 2 ettari di vigneto, e reputo i risultati di quest'anno piuttosto discreti e soddisfacenti, a parte qualche preoccupazione per i pomodori da industria, di cui comunque la produzione è stata buona.

Ho un'ottima opinione della produzione di colture da seme, credo siano soddisfacenti a livello produttivo, il che non è poco per un agricoltore, e in termini economici, considerato



il fatto che offre una serenità e una costanza di entrate e raccolta.

Tenendo salda questa convinzione, infatti, mi sono adoperato al fine non solo di consigliare, ma soprattutto di promuovere ed assistere nuove colture da seme per tutti i clienti della Cooperativa in collaborazione con l'Università di Perugia, aprendo così una finestra delle sementi e di C.A.C. anche sul territorio umbro, di cui sono originario.

Per quanto riguarda il mio rapporto con C.A.C., mi reputo abbastanza soddisfatto: ho un contatto telefonico costante con tecnici ed uffici, condivido problematiche e ricerco soluzioni condivise ed agevoli.

Mi sento seguito e sereno sia dal punto di vista specificamente tecnico che da quello economico, motivo per cui, alla luce di questo, propongo a C.A.C. di pensare ai territori extra romagnoli, alle loro grandi potenzialità di coltivazione, come quello umbro, a cui la Cooperativa potrebbe aprirsi, inserendo altri prodotti e nuove sperimentazioni agricole.

La natura è molto di più di uno spettro, non limitiamola all'occhio umano.

PANE AL PANE

Il seme del poi (di cui sono pieni i fossi)

Quando succede una disgrazia, subito dopo i soccorsi, i primi ad arrivare sono i cronisti.

Sono in genere spettinati, bagnati di pioggia o sporchi di fango. Raccontano i fatti in maniera asciutta e passano subito la linea allo studio.

Poi arrivano quelli che raccolgono i drammi individuali e porgono al disgraziato di turno una spalla amica su cui piangere a favore di telecamera: gli specialisti del dolore.

Infine arrivano gli opinionisti, che sviscerano i problemi e ne spiegano le cause.

Sono esperti di tutto senza avere studiato a fondo nulla, e ci spiegano ciò che avrebbe dovuto essere fatto ed invece non è stato, fanno percepire oscuri interessi che stanno dietro i fatti, perché "dietro" c'è sempre qualche interesse...

Tutto questo si è ripetuto in occasione del sisma che ha devastato alcune zone della nostra regione.

La realtà, come sempre, è più dura e più complicata di quella che percepiamo in televisione; c'è il dolore per la perdita delle persone care, ma lo sradicamento dai propri effetti quotidiani e la conseguente perdita delle proprie certezze ha un effetto ancora più devastante del crollo degli edifici.

Già, gli edifici! Soprattutto hanno impressionato quelle fabbriche crollate come castelli di carta.

Evidentemente le norme con le quali sono state costruite non tenevano conto dei movimenti generati dalla forza sismica: non serve essere esperti per arrivare fin qui.

Ma gli opinionisti hanno sparso a piene mani il seme del "poi", stigmatizzando l'avidità di chi ha voluto speculare risparmiando sui costi di costruzione.

Ciò è vero solo in parte. La costruzione è solo una frazione del costo di un investimento industriale; di più costano i macchinari che sono installati sotto quei capannoni ed ancora più alto è il costo rovinoso di una attività economica stroncata all'improvviso: la speculazione è altra cosa.

Ripensiamo ai nostri capannoni sotto la neve dello scorso febbraio e ci rendiamo conto che, molto più semplicemente, gli imprenditori che hanno realizzato quegli investimenti si sono attenuti alle regole in essere in quel momento, confidando che esse garantissero il massimo della sicurezza possibile (o necessaria) su quel territorio. Un territorio a cui sono essi stessi legati ed a cui hanno garantito fino a ieri benessere e ricchezza.

Alimentare le polemiche serve solo a creare audience in televisione. Concretamente serve un maggiore coordinamento fra la Commissione Grandi Rischi e le autorità locali, oltre ad una maggiore informazione e coinvolgimento delle popolazioni nella gestione dei rischi ambientali di ogni genere.

Serve una regolamentazione severa, ma anche semplice ed efficace, che punti a realizzare infrastrutture più sicure senza oberare il cittadino di inutili incombenze burocratiche.

E servirebbe anche una politica diversa per la gestione del territorio, ma per questo occorre una classe politica nuova che abbia una visione di lungo termine; quella che abbiamo avuto fino ad oggi ha prodotto i guasti che abbiamo sotto gli occhi ed il nostro territorio non può sopportare ulteriori scempi.

Tarquinio Prisco

INFORMAZIONI TECNICHE

Cavolo da seme

Raccolto 2013

Dopo la metà di Agosto si inizieranno le consegne delle piantine per il futuro raccolto; vogliamo quindi dare ai produttori interessati alcune informazioni e consigli poiché il trapianto avvenga nelle migliori condizioni, l'attecchimento sia tempestivo e consenta di ottenere un impianto uniforme e del giusto sviluppo in grado di montare a seme regolarmente.

Preparazione del terreno e concimazione

E' buona norma preparare il terreno per tempo, arando o ripuntando ad una profondità di 40 cm circa, e procedere ad una prima affinatura prima che le zolle si asciugino troppo. Tutte le piantine che verranno consegnate sono prodotte in polistirolo e richiedono un terreno ben affinato, livellato e con buone capacità di sgrondo perché eventuali ristagni idrici favoriscono il mal del piede che può provocare la morte delle piccole piante.

Durante le lavorazioni è bene incorporare nel terreno

AZOTO 30 unità

FOSFORO 150 unità

POTASSIO 100 unità

interrando concimi complessi, ad esempio:

18 - 46 kg 300/ha

+ SOLFATO POTASSICO MAGNESIACO kg 200/ha

oppure

11 - 22 - 16 kg 600/ha.

Diserbo

Consigliamo vivamente l'uso di questa pratica, per evitare inerbimenti indesiderati durante e dopo le piogge autunnali, utilizzando i seguenti prodotti:

Prodotto	P./a	Dose / ha	Consigli di utilizzo
BUTISAN S	Metazaclor	lt 1	Pre-trapianto interrato o post-trapianto seguito da irrigazione

oppure

STOMP AQUA	Pendimetalin	lt 2	Usare esclusivamente prima del trapianto; dopo il trapianto è fitotossico
------------	--------------	------	--

Tutti i diserbanti sono più selettivi se utilizzati in pre-trapianto.

Disinfestazione del terreno

Da fare prima del trapianto per evitare attacchi di elateridi notturne e mosca che possono provocare fallanze e disformità di sviluppo delle piante, compromettendo la regolare montata a seme. Allo scopo si possono utilizzare i seguenti prodotti: TRIKA ZETA FORCE alla dose di 15 kg/ha localizzato.

Trapianto

Seguire attentamente lo schema di trapianto rispettando scrupolosamente il sesto di impianto e la superficie da realizzare. Dopo il ricevimento delle piantine trapiantare nel più breve tempo possibile, se non è possibile farlo, tenere le piantine al riparo dalla pioggia, in luoghi coperti ma luminosi irrigando quando necessario e concimandole seguendo i consigli riportati sullo schema di trapianto. Evitare di trapiantare quando il terreno è troppo bagnato perché le piante hanno grosse difficoltà a radicare in queste condizioni.

Se ci si accorge che, dopo il trapianto, le piantine hanno difficoltà di attecchimento o crescono poco avvisare tempestivamente il tecnico di zona o l'ufficio tecnico.

Per evitare danni da lumache alle giovani piante dopo il trapianto, distribuire antilumaca ai margini del campo soprattutto

tutto in caso di stagione umida.

Dopo l'attecchimento e comunque non più tardi di 10 giorni dal trapianto, eseguire il primo trattamento descritto nello schema di trapianto.



Cipolla da seme

Attenzione! Non distruggete un anno di lavoro. Prestate la massima attenzione alla raccolta e all'essiccazione per ottenere seme di qualità.

La raccolta e l'essiccazione delle infiorescenze sono infatti il momento più critico della coltura della cipolla e delle altre liliacee.

E' in questa fase che molto spesso si decide la qualità del raccolto; il seme con bassa germinabilità non vale niente. Per non compromettere il risultato è bene fare attenzione ai seguenti punti critici:

1) Epoca di raccolta:

Il momento ideale per la raccolta della cipolla è quando circa il 20-25% delle infiorescenze incomincia ad aprirsi e si intravede il seme di colore nero. Solitamente le prime capsule ad aprirsi si trovano all'apice dell'infiorescenza. **Non bisogna raccogliere troppo presto** per paura di avere delle perdite di seme: raccogliere al momento giusto è importante **per ottenere un'alta germinabilità.**

L'epoca di raccolta va sempre decisa insieme al tecnico di zona.

2) Essiccazione:

I metodi di essiccazione possono essere diversi. Per chi non è dotato di un apposito essiccatoio raccomandiamo i seguenti sistemi:

— *Essiccazione su una rete fine di nylon:*

La rete va posizionata su un letto di paglia in modo che non sia in contatto con il terreno. **Stendere sopra la rete uno strato di teste di cipolla non più alto di 30 cm.** E' fondamentale da questo momento in poi muovere le infiorescenze **più volte al giorno** per favorire la perdita di umidità. Questa operazione va fatta soprattutto **durante la prima settimana dalla raccolta.** In caso di perturbazioni atmosferiche bisogna avere un telo di nylon per coprire le infiorescenze per evitare che la massa si bagni.

— *Essiccazione su telai:*

I telai sono delle griglie metalliche con piedi, fornite in uso da C.A.C.. Questi permettono un'asciugatura migliore delle infiorescenze in quanto lasciano circolare l'aria al di sotto. I telai si possono posizionare sia all'aperto che in ambienti chiusi ma ventilati (come ricoveri per attrezzi, o abitazioni

INFORMAZIONI TECNICHE

in disuso). Si consiglia, per chi utilizza i telai in ambienti coperti, di posizionarli dove le ore di sole saranno più frequenti e di mantenere porte e finestre sempre aperte in modo da garantire una corrente d'aria continua.

Bisogna posizionare sotto i telai una rete fine di nylon che permetta al seme che cadrà di non essere a contatto con il terreno. Non stendere uno strato maggiore di 30-40 cm di infiorescenze.

Anche con l'utilizzo dei telai è fondamentale muovere le infiorescenze più volte al giorno "soprattutto la prima settimana".

3) Trebbiatura:

La trebbiatura va fatta **quando la massa è ben secca**. Se la massa non è ben secca il seme fuoriesce a fatica dalle capsule, si deve aumentare l'azione degli organi trebbianti con il **rischio di danneggiare l'integrità del seme**.

L'epoca di trebbiatura va concordata insieme al tecnico di zona.

3) Consegna seme:

A trebbiatura ultimata il seme deve essere conservato in un ambiente fresco e ventilato.

Se la trebbiatura è fatta al momento giusto il seme ha una umidità ottimale che ne permette la conservazione; tuttavia nel caso di seme troppo umido bisogna informare velocemente i tecnici di zona o i collaboratori per accelerarne il ritiro.

Se si rispetteranno questi semplici accorgimenti sicuramente si avrà un miglioramento nella qualità del seme ottenuto che si tradurrà in un maggior premio per i produttori e maggiore fatturato per la cooperativa.

Ricordiamo infatti che la cipolla è una delle colture che matura un "premio qualità" ad ettaro il cui ammontare è fortemente dipendente dalla germinazione ottenuta.

Porro da seme

Difesa

Alla fine della fioritura è necessario eseguire un trattamento contro l'Alternaria per ridurre problemi di muffe nel seme e migliorare la germinabilità.

Consigliamo di intervenire con:

Prodotto	P./a	Dose / ha
KOCIDE 2000	Idrossido di rame	kg 2
FRUTTAFLOR PK	NPK+microelementi	gr 250
ADESIVO		gr 50

Usare almeno 1000 l/ha, trattare al mattino.

Irrigazione

Per ridurre gli stress alle piante durante e dopo la fioritura è bene eseguire due interventi:

uno ad inizio fioritura per migliorare la qualità del polline e l'allegagione, un secondo alla fine della stessa per migliorare la maturazione del seme.

Chi ha l'irrigazione a manichetta può intervenire, se necessario, anche durante la fioritura.

Distruzione della linea impollinante

Quando la fioritura di entrambe le linee è terminata si deve procedere alla distruzione della linea maschile mediante trinciatura, facendo attenzione ad eliminare tutte le infiorescenze anche quelle che si sono ribaltate nelle file delle femmine. Si può approfittare di questa operazione per eliminare anche gli inerbimenti che si fossero sviluppati a seguito delle irrigazioni.

Per ulteriori chiarimenti ed informazioni contattare l'ufficio tecnico (0547-643511) o i tecnici di zona e i collaboratori.



	RETI SERRE CONCIMI IRRIGAZIONE FITOSANITARI IMPIANTISTICA PACCIAMATURE	
		



CONSORZIO AGRARIO
FORLÌ - CESENA - RIMINI
via S.Rita da Cascia, 119
47521 Cesena - FC
tel. 0547 633511 - www.caiforli.com



L'ORTOLANO srl
via CALCIANOI, 2425 - 47023 CESENA (FC) ITALIA
Telefono 0547/318135 - Fax 0547/619280
"Il seme della Qualità"







PROVA DIMOSTRATIVA DI PROTOTIPI

Nuove macchine per la raccolta meccanica del cavolo da seme e il trapianto polarizzato della cipolla

Il 30 maggio si è svolta presso l'azienda agricola del socio C.A.C. Luciano Montebelli a San Lorenzo in Correggiano - Rimini - la prova dimostrativa dei prototipi realizzati nell'ambito del progetto: "Sviluppo di innovazioni tecnologiche nelle procedure di moltiplicazione delle sementi". L'iniziativa è stata possibile grazie al Programma di FILIERA Sementi 40, promosso da COAMS e finanziato attraverso il PSR dalla Regione Emilia Romagna (Mis. 124).

La giornata dimostrativa è stata dedicata al funzionamento delle innovazioni realizzate, relative al trapianto polarizzato di bulbi di cipolla e al taglio di piante di cavolo da seme e formazione di Pirroquettes meccanizzato.

Alla prova hanno partecipato sia agricoltori che tecnici impegnati nella moltiplicazione delle sementi di colture ortive.

Le macchine presentate sono state:

- macchina innovativa per la raccolta del cavolo da seme (modifica di prototipo)
- macchina trapiantatrice innovativa dei bulbi della cipolla in maniera polarizzata (primo prototipo).

I due prototipi sono stati realizzati dalla ditta SPAPPERI S.r.l. di San Secondo (PG).

La prima macchina ha la capacità di tagliare e raccogliere le piante di cavolo da seme durante l'ultima fase di maturazione dei baccelli (silique) e con l'aiuto di un solo operatore, creare un cumulo (Pirroquettes) posizionando la parte basale delle piante verso l'esterno e lasciando internamente uno spazio vuoto, per facilitare la circolazione dell'aria. Quando il cumulo ha raggiunto una certa grandezza viene appoggiato sul terreno. La macchina ha lo scopo di sostituire il lavoro dell'uomo nel taglio e nella costruzione dei cosiddetti "pirroquettes" che hanno lo scopo di essiccare le piante del cavolo dopo il taglio, in maniera graduale evitando la formazione di muffe che possono

compromettere la germinazione del seme.

La seconda macchina presentata è una trapiantatrice che permette, con l'aiuto di un operatore di posizionare nel terreno i bulbi di cipolla in maniera corretta, cioè con le radici in basso e l'apice in alto. Quest'ultima operazione sta diventando sempre più necessaria per ottenere impianti ottimali ed omogenei anche con varietà di cipolla delicate e sensibili. La macchina presenta una grande ruota su cui



posizionare i bulbi i quali vengono poi espulsi nel terreno in posizione corretta.

Entrambi i test hanno dato esito positivo dimostrando la validità dei principi adottati. Sicuramente saranno necessarie ancora correzioni e migliorie per giungere ad un modello commerciale, ma la strada è stata spianata e il futuro sarà promettente visto l'interesse e i commenti positivi di chi ha partecipato alle prove.

Eros Marfoglia



PRENOTAZIONI PER PRODUZIONI 2013

Per soddisfare al meglio le esigenze di ogni coltivatore e favorire la migliore organizzazione delle assegnazioni e degli isolamenti, chi intende coltivare Cavolo da seme e le altre colture a trapianto autunnale come Cipolla, Bunching e Brassiche, deve prenotarsi al più presto contattando il proprio tecnico o il collaboratore di zona oppure telefonando all'ufficio tecnico della C.A.C. (0547-643511).

SITUAZIONE ENERGETICA GENERALE: FACCIAMO IL PUNTO

L'Italia ha, negli ultimi anni, conquistato posizioni e riconoscenze a livello internazionale per produzione e consumo energetico. Si posiziona seconda a livello mondiale per potenza e installazioni di impianti fotovoltaici, seconda solo alla Germania, ma anche in buona postazione per l'aumento dell'uso di fonti rinnovabili come l'eolico e le biomasse.

L'Emilia Romagna si è presentata sullo scenario nazionale come uno dei riferimenti e modelli per tutte le altre regioni, sia per la riduzione del consumo che per il miglioramento della qualità della fase produttiva.

Intanto Terna comunica un calo di consumo di energia elettrica in Italia, da Maggio 2012 si registra una flessione del 4,1% rispetto a Maggio dell'anno scorso.

Uno degli obiettivi è di abbattere più possibile quel 12,7% di energia che ancora acquistiamo dall'estero e la persistente dipendenza dal gas, carbone e petrolio, situazione destinata solo a peggiorare e sulla quale conviene estremamente intervenire.

Ed è qui che il comportamento di noi cittadini ed imprese attive sul territorio nazionale e regionale ha un peso importante, a livello locale quanto mondiale in ottemperanza all'idea di "sviluppo sostenibile" nel rispetto delle generazioni future. "Siamo sulla buona strada" ripete il presidente di Kyoto club Gianni Silvestrini, nell'arco di 20 anni il consumo energetico diminuirà del 35%, la bolletta energetica diminuirà di 3 volte, il mix energetico sarà del 50% delle fonti rinnovabili, l'inqui-

namento diminuirà e la green economy produrrà 8 milioni di posti di lavoro in più. È lo stesso Ministro dell'ambiente Corrado Clini a non definire troppo ottimistiche queste previsioni, dipende da noi cittadini, agricoltori ed imprenditori. E allora bisogna complimentarsi con i nostri 11 soci che volontariamente e spontaneamente hanno aderito all'iniziativa "La primavera del risparmio" richiedendo la cosiddetta Carta d'identità energetica, una certificazione di efficienza produttiva unita ad efficacia ambientale.

Allora grazie a:

- Romagna Plastic S.r.l. (Forlì-Cesena)
- Adriatica Logistics S.r.l. (Forlì-Cesena)
- Generale Conserve S.p.A. (Olbia)
- MARE.CA S.n.c. (Livorno)
- Caseificio dell'Amiata S.p.A. (Grosseto)
- Cave di Campiglia S.p.A. (Livorno)
- Gestur S.r.l. (Genova)
- Locman S.p.A. (Livorno)
- Laviosa Chimica Mineraria S.p.A. (Livorno)
- Minersarda S.p.A. (Cagliari)
- C.A.C. soc. coop. agr. (Forlì-Cesena)

■ Michelangelo Pasini

NEONICOTINOIDI

Il Ministro della salute Renato Balduzzi ha approvato la decisione della Commissione Consultiva dei prodotti fitosanitari, che si è espressa in favore della proroga della sospensione cautelativa dell'autorizzazione all'impiego di sementi di mais trattate con prodotti fitosanitari contenenti le sostanze attive neonicotinoidi, tenuto conto di possibili effetti sulla salute della api.

La proroga di altri 7 mesi si è resa necessaria, secondo il Ministero, in attesa di acquisire da parte dell'Autorità europea

per la sicurezza alimentare (Efsa), sia il parere sui risultati del progetto Apenet che le conclusioni delle analisi in merito agli effetti acuti e cronici dei neonicotinoidi sulle api.

Per Balduzzi "su una tematica così delicata è opportuno assumere decisioni armonizzate a livello comunitario e ispirate alla massima attenzione per tutelare l'importante patrimonio apistico e la rilevante coltura del mais. E' bene che prevalga il principio di precauzione e si mantenga il provvedimento di sospensione in attesa delle valutazioni conclusive dell'Efsa.



A PRESTO FIORELLA!

Dopo 35 anni di lavoro in C.A.C. Fiorella Zanelli è andata in pensione. Dal fresco del suo giardino di casa ci racconta la sua vita in cooperativa.

Il tuo ingresso in C.A.C.?

Da ragazzina lavoravo in campagna ed aiutavo anche un vicino che aveva la frutta.

Avevo solo 14 anni quando sono venuti a chiedermi se volevo iniziare a lavorare nello stabilimento di metano all'uscita dell'autostrada. Inizialmente ho rifiutato, ero troppo piccola, volevo restare a casa.

L'anno dopo sono tornati alla carica e mi hanno richiesto di andare a lavorare, sono andata e dopo 5 anni sono stata licenziata perché lo stabilimento ha chiuso.

Intanto vivevo di lavoretti e commissioni per la mia mamma, quando un amico di famiglia mi ha parlato di C.A.C.; io la conoscevo perché molti lavoratori venivano a far metano dove lavoravo. Non ci credevo potessero aver bisogno, quando invece in una giornata del luglio del '77 sono venuti ad offrirmi un lavoro stagionale ed io ho accettato ben volentieri. All'inizio mi occupavo di mansioni molto semplici come la fattura dei cartellini di spedizione del seme; l'anno dopo ho cominciato a fare le bolle del porta seme ai nostri soci (ddt), diventando ufficialmente una delle prime impiegate, anzi l'unica impiegata donna, del neonato ufficio contabilità/tecnico. In quell'unico ufficio quasi totalmente al maschile, mi sentivo privilegiata pur godendo di una scrivania cosiddetta "matrimoniale", che dividevo con un collega a causa della mancanza di spazi di allora. Poi finalmente nel '79 C.A.C. si è trasferita in una palazzina con nuovi uffici, da lì non ho più cambiato per oltre 30 anni.

Il lavoro andava sempre più aumentando ed io ho fatto richiesta di aiuto, da lì ho cominciato a lavorare insieme a colleghe meravigliose, da Tania a Patrizia, Letizia e Valentina, e ad uno stranissimo "collega"... il computer che supportava un sistema gestionale ad hoc per C.A.C., una continua lotta per me. La vicinanza del lavoro da casa, le persone che ho incontrato, la rivendicazione che ho avuto nel tempo, mi hanno fatto vivere i miei anni in C.A.C. come un privilegio, una fortuna e ancora oggi mi riesce difficile pensare che non lavoro più lì.

Cosa significava essere in una cooperativa?

Essere entrata in cooperativa per me è stato come entrare in una grande famiglia, in cui non esisteva controllo forzato e in cui il senso di responsabilità era forte e saldo.

La mia passata esperienza nel privato, mi aveva tenuto lontano da tutto questo, addirittura non ebbi la possibilità nemmeno di manifestare in seguito allo scoppio della bomba a Brescia nel '74, motivo per cui per me le cose sono cambiate davvero tanto dopo l'ingresso in C.A.C.

Andare a lavorare era un piacere, forse anche perché erano tutti uomini? Forse!

Negli ultimi anni ai miei occhi la cooperativa non è più la stessa, sono cambiate tante cose, ora assomiglia più ad un "datore di lavoro" e

non ad una famiglia, ma forse solo perché negli ultimi 30 anni è cresciuta tantissimo e le cose sono inevitabilmente cambiate.

Come hai visto cambiare la cooperativa in questi anni?

Quando abbiamo iniziato eravamo 20 persone tra amministrazione e ufficio tecnico. D'estate nel magazzino c'erano altri 30 stagionali.

Ho visto prima aumentare i capannoni nel '79, poi di conseguenza aumentare i dipendenti. Nel 1999 ricordo un record: mai avuti tanti stagionali, ricordo che diventammo 300 grazie ad una produzione incredibile di bietole da seme.

La cosa divertente, che ricordo col sorriso, è che ho visto quasi tutti arrivare il loro primo giorno di lavoro con i loro imbarazzi e l'entusiasmo tipico di chi era appena arrivato. Mio babbo tra l'altro è socio di C.A.C., qualche anno fa, tra ricerche varie, ho scoperto che mio nonno è stato socio della cooperativa, o meglio, era socio della cooperativa da cui successivamente è nata C.A.C.: insomma, un legame che dura non solo dai miei 35 anni di lavoro, ma da molto molto prima.

Perché questa crescita?

La mia risposta è le persone!

Devo certo citare l'importanza che nello sviluppo di C.A.C. hanno avuto le bietole e i mercati asiatici, ma prima di ogni cosa devo ricordare e ringraziare tutte le persone che nel tempo hanno speso la propria vita per la crescita e lo sviluppo di C.A.C.. In particolare Moretti Sergio e Biondi Gabriella, persone che hanno fatto tantissimo e ormai in pensione che, nonostante gli anni che li separano dagli uffici della cooperativa, continuano ad essere vicini e grandi sostenitori delle attività di C.A.C..

E' la passione infatti che ha caratterizzato nel tempo C.A.C.: ricordo che diversi anni fa, in un momento di crescita spaventosa per C.A.C., avevamo talmente tanti ordini di seme, che noi stessi dovevamo metterci in gioco per andare a cercare i coltivatori che poi conferissero per C.A.C. Senza paura di passare da una mansione all'altra, sempre mantenendo un'alta professionalità, ci davamo un gran da fare. E' questo il concetto di cooperativa, l'essere responsabili delle proprie azioni senza che qualcuno ti controlli, un valore che ho sempre tenuto a trasmettere ai più giovani e di cui si capisce l'importanza solo se la si vive sulla propria pelle.

Come ti aspetti il rapporto con C.A.C. in futuro?

Prima di parlarti del futuro rapporto con C.A.C. ti voglio parlare di come ho chiuso il mio rapporto con C.A.C.. Da anni sognavo una grande festa di "addio", nel momento di andare in pensione. L'ho studiata per tanto tempo, e finalmente la settimana scorsa ho esaudito questo mio piccolo sogno: una grande festa, quasi settanta persone, nel mio giardino di



casa, con tutti i colleghi di C.A.C. È stata una cosa che mi ha dato un enorme piacere, in più un collega olandese, già in pensione da cinque anni, mi ha chiamato per farmi gli auguri per il pensionamento e mi sono accorta che sarà un rapporto che non finirà, il che mi ha riempito di gioia.

Anche Amaducci Quarto, uno dei tecnici più anziani, che ora ha più di novant'anni, mi chiama diverse volte all'anno.

Insomma, rimangono le persone, i rapporti interpersonali. Per me C.A.C. non finisce con la pensione, la mia famiglia, questa mia seconda famiglia mi accompagnerà per tanti, tantissimi anni.

Il rapporto con il campo: 35 anni in una cooperativa agricola senza andare in campo?

Sì, hai ragione, mai in campo: andavamo agli Open Day: un giorno in cui gli impiegati andavano in campo a conoscere un po' meglio il lavoro degli agricoltori. Purtroppo ora C.A.C. ha smesso di fare gli Open Day, ma il mio consiglio è di riprendere queste iniziative.

E' vero che il nostro lavoro è un lavoro d'ufficio, impiegatizio, ma non dobbiamo mai dimenticarci l'alta specializzazione di C.A.C., perché non sono solo i tecnici a dover conoscere a menadito i periodi di trapianto, cimatura, etc., ma anche noi siamo tenuti a conoscerli.

Insomma, non si lavora in campo ma si lavora a strettissimo contatto con chi è sul campo e lo stesso Sementi News ha un ruolo fondamentale nel far sì che tutti sappiano ciò che davvero avviene nel campo.

Un saluto e un consiglio/speranza

Io spero che questa voglia di lavorare perduri, e sia una cosa per tutti.

Un saluto a tutti i miei colleghi per un proficuo lavoro.

Come dovrebbe fare C.A.C. per dare maggiore soddisfazione?

Coccolare di più i suoi dipendenti, come in realtà già fa, ma ogni tanto un complimento in più fa sempre piacere ed è un forte incentivo a lavorare meglio e di più.

cura di Michelangelo Pasini



Cooperativa
Agricola
Cesenate

sementi
news

Mensile dell'Organizzazione
Produttori Cooperativa Agricola
Cesenate
Società Cooperativa Agricola

Redazione via Calcinaro 1450
47521 Martorano di
Cesena (FC)
Tel. 0547 643511

Direttore editoriale Giovanni Piersanti
Direttore responsabile Lisa Tormena
Redazione Franco Baldiserri, Tania Buda, Romano Fabbri, Eros Marfoglia, Edmo Tersì, Michelangelo Pasini, Nicole Triboli

Impianti e stampa Brighi e Venturi snc (Cesena)
Distribuzione gratuita

Per scrivere al giornale
posta: C.A.C., UFFICIO SOCI
via Calcinaro 1450
47521 Martorano di Cesena (FC)
fax: 0547 381002
indicando: all'attenzione Ufficio Soci
email: cac@cacseeds.it
indicando: all'attenzione Ufficio Soci



Autorizzazione del Tribunale di Forlì del 13/3/90
Registro di stampa N. 5/90
Tariffa Regime Libero: Poste Italiane s.p.a
Spedizione in abbonamento postale 70% - DCB Forlì